CAMMINARE *INSIEME*

Parrocchia San Leonardo Murialdo - Milano - anno XLI n. 7 - settembre 2021

EDUCATORI E ANIMATORI DEL CENTRO ESTIVO

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano
Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014
e-mail: parmurmi@gmail.com - www.murialdomilano.it

ORARI *PARROCCHIALI*

Sante Messe
Domenica e festivi:
ore 8,30; 10,00; 11,30, 19,00
in chiesa
Sabato e prefestivi: ore 18
Feriali: ore 8,30 e 18

Adorazione Eucaristica:
mercoledì ore 17,15 - 18,
ultimo venerdì del Mese
20,30-21,30

Confessioni giorni feriali:
dopo le Messe delle
ore 8,30 e 18,00 (chiedere
al sacerdote); sabato
e prefestivi ore 17,
domenica e festivi
ore 8,30 - 12,00

Ufficio Parrocchiale
da lunedì a venerdì:
ore 9,00 - 12,00;
16,00 - 18,00
sabato 9,30 - 12,00

Centro di Ascolto:
lunedì e mercoledì
ore 10 - 12

CAMMINARE INSIEME

N. 7 - settembre 2021

Direttore Responsabile:
Don Agostino Liberalato

Redazione:
Gianni Ragazzi, Concetta Ruta, Gabriella Francescutti, Tania Piria, Lucia Netti

Coordinamento e Progetto Grafico:
Concetta Ruta

Correzione bozze:
Gianni Ragazzi - Paola e Carmelo Taccia

Disegni: *Fulvia Briasco*

Segreteria:
Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Foto di Copertina:
Evillyn Damaceno

Foto: *Alberto Gagno, Andrea Turconi, P. Vincenzo Molinaro, Emanuele Bonetti, Concetta Ruta*

Camminare Insieme on line
Alessandro Dell'Orco

Camminare Insieme esce la seconda domenica del mese, esclusi luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

Pro - manuscripto

SOMMARIO

Dalla Comunità Giuseppina 4
Don Agostino Liberalato
Parola di Vita 6
Gabriella Francescutti
Giambellino, amore mio 8
Gianni Ragazzi
Andare 9
Giovanna Secondulfo
Adorazione dei Pastori e dei Magi 10
Donatella Bianchini
Eucaristia e Regno di Dio 12
Francesca Mina
Summer Nicht Life 2021 14
Andrea Turconi
È il Miracolo dell'Amore 15
Beatrice lo Faro
Centro Estivo Murialdo 2021 "URRÀ" 16
Francesca Mina
La Sapienza di Dio ispira la felicità 18
Annamaria Cereda
Posta da Whapte 19
Concetta Ruta Lupica
Pellegrinaggio Catechesi Biblica 20
Nidia Belloni
Gruppo Scout, Milano X 21
Don Eugenio Beni
La Messa: Riti di Introduzione 22
Concetta Ruta Lupica
"Noi" e il progetto di Dio 24
Carmelo e Paola Taccia
In undici a Cervia 26
Fulvia Briasco Ripamonti
Considerazioni Estive 27
Piercarlo Arduino
Tribolati ma non schiacciati 28
Rodolfo Casadei
Notizie Utili 30
Gianni Ragazzi
Preghiera del Sommo Poeta 31
Anagrafe Parrocchiale 31

Don Agostino Liberalato

Intanto non si chiamerà "Sinodo", ma "Cammino sinodale"!

Che la Chiesa italiana, sollecitata da papa Francesco, sta per intraprendere per un percorso temporale di cinque anni avendo come orizzonte la celebrazione del **Giubileo del 2025.**

L'Assemblea generale dei Vescovi italiani (CEI) nello scorso maggio ha preso in esame il tema guida per avviare un cammino sinodale della Chiesa italiana: **"Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita".**

Si tratta di iniziare "quel processo necessario che permetterà alle nostre Chiese che sono in Italia di fare proprio, sempre meglio, uno stile di presenza nella storia che sia credibile e affidabile" (Presidente CEI).

In quell'assemblea è stato presentato un testo, consegnato al Papa, dal titolo "Carta d'intenti", che vedrà come protagonisti le diocesi, le parrocchie e le multiformi espressioni del mondo ecclesiale italiano.

Ecco le tappe:

1. **2021: "**il primo momento" dell'itinerario nazionale si armonizzerà con quello del Sinodo dei vescovi sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione" che inizierà domenica 17 ottobre quando ogni vescovo darà avvio al percorso universale nella propria Chiesa locale, preambolo del cammino italiano.

2. **Il 2022** è l'anno della «prima tappa» italiana che sarà dal "basso verso l'alto": in particolare avrà come snodo il «coinvolgimento» del "popolo delle parrocchie".

3. **Il 2023** costituisce la "seconda tappa", che andrà "dalla periferia al centro": in primo piano un grande "momento unitario di raccolta, dialogo e confronto con tutte le anime del cattolicesimo" del Paese.

4. La "terza tappa" prevista per il 2024 sarà "dall'alto verso il basso" e ruoterà attorno alla "sintesi delle istanze" emerse fra la gente e alla "consegna a livello regionale e diocesano" delle proposte di azione pastorale.

La conclusione avverrà durante il prossimo Anno Santo con la "verifica nazionale per fare il punto" sull'itinerario compiuto.

I punti di riferimento di questo cammino sono la Costituzione Apostolica di papa Francesco *Evangelii gaudium*, il Convegno di Firenze della chiesa italiana nel 2015 e le diverse esperienze dei Sinodi che le diocesi della Penisola hanno celebrato o stanno ancora celebrando (per la nostra chiesa ambrosiana ricordiamo il Sinodo minore "Chiesa dalle genti").

A fare da filo conduttore nella sfida di *"annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita"* c'è anche il "travaglio del tempo presente" marcato dalla pandemia che "sta mettendo in ginocchio le comunità cristiane, diocesane e parrocchiali". Allora la crisi diventa occasione per "stimolare e accompagnare la rigenerazione, rafforzando quanto di buono e di bello si è già fatto negli ultimi anni, riaccendendo la passione pastorale, pren-

dendo sul serio l'invito a rinnovare l'agire ecclesiale".

Un "ripensamento" che non ha bisogno di cercare "affannosamente soluzioni immediate", ma necessita di mettere a fuoco i "punti cruciali" dell'azione pastorale per il prossimo futuro, facendo tesoro di quanto abbiamo imparato nel travaglio del tempo presente.

La "Carta degli intenti" ne indica alcuni: *l'abbondante semina della Parola anche attraverso canali di ascolto rinnovati; la proposta della lectio e della meditazione personale quale nutrimento per la vita spirituale; la formazione della coscienza; la complementarità di celebrazioni sacramentali nelle comunità e di forme rituali vissute nello spazio familiare; la catechesi proposta con modalità e luoghi che superino il modello scolastico; l'azione educativa verso i ragazzi, adolescenti e giovani adatta ad accompagnare nei passaggi della vita; la necessità di un'alleanza familiare; l'urgenza di una nuova stagione di solidarietà e carità, di un più energico impegno civile anche attraverso un servizio politico all'altezza della ripresa auspicata.*

Nel percorso sinodale la Chiesa italiana si mette in ascolto e in ricerca per individuare proposte e azioni pastorali comuni. Di qui le tre parole-chiave per coinvolgere le comunità: **"ascolto", "ricerca" e "proposta".** Il che significa "ascoltare la situazione", "cercare quali linee di impegno evangelico sono immaginabili e praticabili", "proporre scelte concrete che ciascuna Chiesa locale può recepire".

L'intento è puntare "sul primato delle persone più che sulle strutture", sulla "corresponsabilità", sulla capacità di "tagliare i rami secchi, incidendo su ciò che serve realmente o va integrato/accorpato".

La metodologia è quella di partire "dal basso" per intercettare le domande di senso e i bisogni emergenti riguardo all'accompagnamento delle famiglie, ai giovani, ai poveri, alla Casa comune, ma anche all'annuncio e all'iniziazione cristiana, all'antropologia e al nuovo umanesimo, al ripensamento delle strutture e al rapporto con le istituzioni pubbliche. Papa Francesco ha ricordato che questo cammino deve *cominciare "dal basso in alto, nelle piccole comunità, nelle parrocchie. Un processo che richiederà pazienza e lavoro, far parlare la gente, e che esca la saggezza del popolo di Dio".*

Poi, in una seconda fase, fare discernimento o lettura "sapienziale" di quanto raccolto e infine in una terza fase chiamata "profetica" presentare delle proposte, per un annuncio più snello, libero, evangelico e umile.

In sostanza l'intero cammino sinodale "costituisce un'occasione propizia di rilancio delle comunità, oltre che una voce profetica rispetto alle istanze dell'oggi e del futuro", dicono i vescovi italiani.

Tutti, dunque, siamo chiamati a fare questo cammino. *Ci aggiorneremo e quando saremo chiamati in causa diremo anche la nostra, illuminati dallo Spirito che sempre opera nella sua Chiesa.*

Approfondimento *Gabriella Francescutti*

GIACOBBE GENERÒ GIUSEPPE, LO SPOSO DI MARIA *(Mt. 1,1-19)*

1 Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. 2 Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, 3 Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esròm, Esròm generò Aram, 4 Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmòn, 5 Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, 6 Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, 7 Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asàf, 8 Asàf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, 9 Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, 10 Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, 11 Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. 12 Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, 13 Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Elìacim, Elìacim generò Azor, 14 Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, 15 Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, 16 Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. 17 La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici. 18 Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. 19 Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.

L'enciclica "*Patris corde*" e con essa l'indizione di un anno dedicato a San Giuseppe sono un invito ad approfondirne la sua figura. La nostra parrocchia, in particolare, con la presenza dei Giuseppini del Murialdo ha, da sempre, presente questa vocazione. Quest'anno, quindi, vorrei dedicare l'approfondimento della Parola di Dio a San Giuseppe.

Il Vangelo di Matteo si apre con una genealogia: la genealogia di Gesù. Dentro questa lista di nomi Matteo descrive cose fondamentali perché dietro ad ogni nome c'è la storia di chi ha generato. Non solo, questa storia comincia con Abramo del quale non si dice di chi è figlio; così dell'ultimo non si dice che Giuseppe generò; è una genealogia aperta in alto e in basso a indicare che la storia umana si presenta come un'apertura all'origine e alla fine. Nella genealogia uno è nominato prima come generato e poi come genitore per narrare la trasmissione della vita che fa la storia dell'uomo. Il progetto di Dio non si fa contro la storia, non si fa al di là della storia, si fa dentro la storia, dentro gli avvenimenti quotidiani: nella trasmissione della vita, dei valori, dell'affetto,

della famiglia. È lì che si inserisce la promessa di Dio. L'evangelista Matteo è cosciente di scrivere un libro che si inserisce nella tradizione biblica dei libri dell'Antico Testamento. E questo libro non è un libro qualunque ma è un libro che indica la Genesi nuova, del mondo nuovo: il Vangelo, senza per questo disconoscere ciò che era avvenuto prima perché Gesù è il Cristo, l'atteso della promessa fatta a Davide. Il verbo generare, usato per tutti gli uomini e le donne della storia biblica non è usato per l'ultimo infatti si dice: "*… Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo*". Nella generazione di Gesù c'è una novità, un cambiamento, è l'arrivo del regno dei cieli; contrariamente all'espressione "*Abramo generò Isacco…*" nella quale il verbo è attivo, qui il tempo verbale, nell'originale greco, è al passivo ad indicare che l'iniziativa non è umana. E' qui che si inserisce la figura di San Giuseppe che dà spazio all'opera di Dio nella sua vita. Dio inizia sempre scompigliando le carte. Maria è promessa sposa e per l'uso ebraico è in quella fase del matrimonio in cui non si può tornare indietro: i due sono promessi, si sposeranno. Ecco che avviene un fatto inaspettato, la gravidanza di Maria e non a opera di Giuseppe. A questo punto l'evangelista ci informa sulla sua reazione e ci dice che è un uomo giusto, ma non volendo accusarla pubblicamente pensò di ripudiarla in segreto. Nella Bibbia il termine giusto è riferito a colui che vive il rapporto con Dio nel rispetto dell'Alleanza stabilita tra il Signore e il suo popolo, vive cioè secondo la legge ricevuta da Mosè. Giuseppe quindi avrebbe dovuto prendere, nei confronti di Maria, decisioni gravi che l'avrebbero disonorata agli occhi della sua gente (*cfr. Dt. 22, 20-21*). Giuseppe è fedele a Dio ma, conosce Maria, forse coglie nel suo sguardo quel "fiat" che Maria ha già espresso e non sa come far quadrare le cose con la legge di Mosè; allora pensa ad una soluzione. Giuseppe scopre che Dio interviene nella sua vita in maniera sorprendente e non sa che fare. C'è una provvidenza di Dio dietro ad ogni chiamata. Giuseppe non diventerà sposo e padre come aveva immaginato; sposerà Maria, ma secondo il piano di Dio. Ma la genealogia ci dice anche un'altra cosa: Gesù è figlio di Davide non a motivo di Maria ma di Giuseppe. Se San Giuseppe avesse rifiutato Maria, Gesù non avrebbe potuto essere "figlio di Davide", essere cioè il Messia che compie la promessa. Anche attraverso ognuno di noi può passare misteriosamente l'opera di Dio. Noi possiamo aprirci o chiuderci, dire sì o no al fatto che Dio si serva di noi per manifestarsi al mondo; siamo cristiani non per noi stessi ma per essere strumento di salvezza. Siamo alla scuola di San Giuseppe nel credere all'opera dello Spirito Santo, nel credere che tutto quanto è un dare a Dio il permesso di operare in noi e attraverso noi.

Dal Quartiere

Gianni Ragazzi -gianni.ragazzi@iol.it

Sul quotidiano "Il Giornale" è apparsa una lettera di un lettore che al Giambellino è nato e dove ha sempre vissuto, per oltre oltre quarant'anni. Denuncia lo stato di degrado nel quale i quartieri della sua infanzia sono caduti, dove una volta, magari, c'era la piccola malavita ma non mancava il rispetto tra gli abitanti e l'attenzione per il decoro.

Ora, invece, il suo Giambellino è ridotto in uno stato di abbandono, con masserizie lasciate ovunque, appartamenti occupati abusivamente, spesso da gente senza il rispetto del prossimo e del senso civico. Tutto questo gli mette tanta amarezza, collera impotente ed anche sconforto.

Però, i progetti di riqualificazione previsti per la nostra zona, piano piano, stanno prendendo forma.

Con l'Accordo di Programma tra Comune di Milano e ALER, sono previste opere su 655 appartamenti, da risistemare con demolizione/ricostruzione, e il recupero di quelli ancora non affittati. Già in Via Manzano 4 è in progetto l'abbattimento di quattro edifici, per consentire la successiva costruzione di due stabili di quattro piani fuori terra, composti da bi-tri locali, per una cinquantina di famiglie, fine dei lavori l'anno prossimo. Gli interventi proseguiranno poi con la ricostruzione degli edifici di via Lorenteggio 181 e Via Segneri 3.

In Via Odazio, invece, sarà realizzata una nuova biblioteca di avveniristica struttura, su due piani, lunga 81 metri, 2.000 mq di superficie, di cui 500 per le manifestazioni, 300 per riunioni e 1300 di pertinenze varie. Sarà un nuovo centro di aggregazione, non solo per il quartiere ma per tutta la zona che prevede, oltre alle funzioni tradizionali, servizi di prestito libri, lettura, studio, informatica, tutti a disposizione dei cittadini e delle associazioni del territorio, con aree dedicate ad attività di laboratorio e artistiche, spazi per incontri, eventi ed iniziative pubbliche, quali musica, spettacoli e letteratura. Ultimati i lavori, la vecchia biblioteca sarà riutilizzata come sede per associazioni di quartiere.

Dal punto di vista della sicurezza, non solo per la via Odazio, saranno installati pali per l'illuminazione "intelligenti", attrezzati anche con telecamere di sorveglianza.

È già in atto la sistemazione dell'area attorno alla chiesa del Santo Curato d'Ars e a Largo Balestra, con la relativa bonifica e creazione di un parco pubblico.

Per quanto riguarda Largo Giambellino, su 9.600 mq è già stata sistemata un'area attrezzata per i giochi, con nuova collocazione del verde anche sulla corsia tramviaria.

Una volta terminata la stazione delle fermate della M4 in Via Segneri e Via Gelsomini, tutti gli spazi contigui troveranno un nuovo assetto e, appena rimosso il cantiere, in Piazza Tirana saranno collocati spazi ricreativi, un'area giochi, piccole piazzette, una rastrelliera per biciclette private e per quelle a noleggio, oltre alla passerella di congiungimento con il Ronchetto, della quale abbiamo già ampiamente riferito.

Tutto questo nella prospettiva della rigenerazione complessiva dei nostri quartieri, sia a livello sociale che urbanistico, per poter **tornare a rivivere quell'atmosfera di rioni sì popolari, ma con una convivenza civile e sociale.**

Forse, allora, il lettore nostalgico potrà ancora ricordare con immutato affetto il Giambellino, al quale sono legati tanti momenti della sua giovinezza, della sua vita: i progetti con gli amici, il primo bacio in una festicciola in casa, l'ultima rifinitura dal barbiere il giorno del matrimonio, … il mesto corteo verso la chiesa, per accompagnare una persona cara.

ANDARE

domani,
cieli più tersi i pensieri,
passi desueti,
finestre di grano,
la terra bagnata sa di terra.
Che sento?
Aria nuova,
tra i miei lunghi capelli,
brivido bambino,
malinconia laggiù di te.
Ti lascio e vado,
corro via dalla nebbia,
dorme sul lago, eterea, funesta,
meravigliosa.
Ti lascio passare,
scorrere via acqua del tempo,
altro io vado a cercare.
Ti abbraccio ora,
non prevedo ritorno.

Giovanna Secondulfo

ADORAZIONE *DEI PASTORI E DEI MAGI*

Anno di San Giuseppe ***Donatella Bianchini***

È passato un altro mese e **riprendiamo la scoperta della presenza di Giuseppe nei Vangeli.** Ricordate? Solo Luca e Matteo ne parlano, fino alla nascita di Gesù in modo abbastanza parallelo, ma dopo si differenziano, Luca narra dell'adorazione dei pastori, la circoncisione e la presentazione al Tempio, mentre Matteo racconta la visita dei Magi, la fuga in Egitto e la strage degli innocenti compiuta da Erode; poi entrambi ricollocano la famiglia presente a Nazareth.

Dal Vangelo di Luca: *"Andarono dunque senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia."*

Il racconto di questo momento lo conoscete, ma vi invito ad andare a leggerlo direttamente sul Vangelo. Dalla frase che ho riportato apprendiamo che i pastori trovarono Maria, Giuseppe e il bambino, quindi Giuseppe era lì ed assisteva anche lui, come Maria, a questa insolita visita e ascoltava i pastori. Non ha motivo di dubitare delle loro parole perché anche lui aveva ricevuto un annuncio dall'an-gelo e quindi accoglie questa visita e, sicuramente anche lui come Maria, ha serbato queste cose nel suo cuore.

Il racconto di Luca sottolinea l'attenzione di Dio per gli umili, tra gli ebrei i pastori erano una delle categorie più basse della scala sociale, si occupavano del bestiame, non avevano molto tempo per andare alla sinagoga o per istruirsi, ma i primi a vedere Gesù sono proprio loro.

Perché l'annuncio solo ai pastori? A Betlemme in quei giorni di censimento c'erano molte persone, gli alberghi erano pieni, cosa rappresentano quindi i pastori? Potrei dilungarmi su questo ma è di Giuseppe che ci stiamo occupando, sappiamo che era lì e riceve queste persone semplici, del posto, ebrei. Rappresentano il legame tra re Davide, che da ragazzo era un pastore e

Gesù (chiamato Figlio di Davide come Giuseppe) che spesso userà questo mestiere nelle sue parabole e diverrà Pastore degli uomini.

Diverso il racconto **nel Vangelo di Matteo,** apparentemente Giuseppe non c'è *"Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono."*

Ma, appena ripartiti i Magi, un angelo appare in sogno a Giuseppe e lo avverte di fuggire con il bambino per metterlo in salvo, quindi Giuseppe c'è e assiste anche a questa visita, di sapienti stranieri, potenti, facoltosi, che provenivano da un paese lontano.

Cosa possiamo imparare da due gruppi di persone completamente diverse che si ritrovarono davanti al Re dei re?

Lo scrittore ebreo Matteo, ci ricorda che anche i pagani, i sapienti, gli studiosi possono essere attratti da Gesù ed essere indotti a prostrarsi davanti a Lui; mentre il medico greco Luca, ci ricorda che Dio non manca di rivelare l'incarnazione del proprio Figlio agli umili pastori d'Israele.

Sicuramente queste visite non avvennero la stessa notte, i due gruppi arrivarono in momenti diversi, anche i modi con cui furono attratti sono stati diversi: i primi dall'annuncio di un angelo apparso davanti a loro, gli altri furono guidati dalla loro conoscenza, dai loro studi e dalle loro osservazioni, dalle domande che si sono posti davanti a una misteriosa stella, fu questo a condurli in quella direzione. Ma fu il punto di arrivo, l'esperienza finale ad essere comune ad entrambi.

È difficile pensare a due categorie sociali, economiche, culturali più diverse dei pastori e dei sapienti persiani: eppure Giuseppe custode del Figlio di Dio, li accolse entrambi, non impedì queste "strane" visite, e permise loro di prostrarsi in adorazione, precursori di tutti i credenti.

Il Cristianesimo non ha limitazioni, ricchi e poveri, semplici e intellettuali si prostrano e lo proclamano Re dei re.

La chiamata universale che Gesù ci rivolge prescinde dalle origini culturali ed ancora oggi attira gente di ogni tipo, perché Gesù è il Salvatore del mondo.

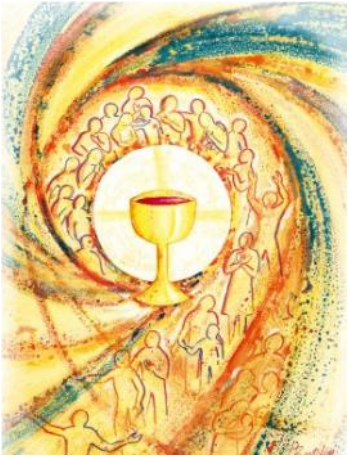
"La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo" (Giov. 1:9).

EUCARESTIA *E REGNO DI DIO*

Francesca Mina

Percorso tematico 1

Il Cristianesimo non è un'ideologia, né una filosofia: è un incontro con Dio, che si è fatto carne, storia, uomo e ci ha donato la sua stessa vita.



La Messa è icona del Regno di Dio, già presente per l'eterna offerta del Figlio che abbatte il muro dell'inimicizia tra noi e l'Eterno.

La Messa è "fare memoria" non solo del passato, ma anche del futuro, cioè della realtà del Regno di Dio, che ha già fatto il suo ingresso nella storia umana: è la salvezza già donata al mondo, alla storia, al tempo, perché, a chi la accoglie, si apra la condizione futura della vita eterna.

È nella Messa che si radunano i figli di Dio, è nella Messa che il sacrificio di Gesù attira tutti a sé; è da qui che parte e ritorna il cammino verso il Regno a cui già partecipiamo e alla cui piena realizzazione tendiamo.

Il sacrificio di Gesù è oblativo e redentivo: si offre per noi, è dono e perdono.

E questo avviene in ogni Messa: oggi e per sempre (perciò è "memoriale", cioè "fare memoria", non "ricordo del passato").

La nuova alleanza è ristabilita tra tutti i figli del popolo di Dio, tra il popolo e Dio stesso.

Con la partecipazione all'Eucarestia, la Parola di Dio si fa cibo per noi, nutrimento, relazione; è perdono continuamente offerto; è sostegno amorevole alla nostra debolezza.

Eucarestia e Regno di Dio.

Percorso tematico 1

II binario

Perché sia davvero il centro della nostra vita, il Signore deve esserne l'Alfa e l'Omega, cioè l'inizio e la fine di ogni giornata e delle scelte concrete che, quotidianamente, dobbiamo fare.

E, dal momento che la vita di ognuno è legata a quella degli altri, dovremo sempre ricordarci di essere una comunità - di fratelli prima che di fedeli - una sorta di "famiglia" che ha bisogno di qualche momento bello per ritrovarsi insieme.

Ecco la messa.

Struttura e parti della messa

Percorso tematico 2

II binario

Parti della messa

1) Riti introduttivi e penitenziali

Sono la porta d'ingresso alla celebrazione a cui, tutti insieme, come una sola comunità, vogliamo partecipare.

Il segno di Croce iniziale, il riconoscerci peccatori, il canto del Gloria, il momento di silenzio prima delle let-

ture ci introducono ai gesti successivi che la liturgia celebra, facendoci partecipare al mistero della morte e resurrezione del Signore.

2) La liturgia della parola

Apre un dialogo tra Dio e l'uomo: le letture dell'Antico e del Nuovo Testamento fanno ripercorrere la nostra storia con Dio, dalla Legge alla Grazia, dall'antica sapienza alla nuova alleanza, dalle parole dei profeti alla Parola di Gesù che ne è il compimento. Alla proclamazione del suo Vangelo, con un segno di croce sulla fronte, sulle labbra e sul cuore suggelliamo la nostra unione con il Signore, dopo averne cantato la gioia con l'Alleluia.

E' il momento dell'ascolto, del silenzio del cuore e, alla fine, della proclamazione partecipata della nostra fede (Credo!).

3) La liturgia eucaristica

a)L'Offertorio

Nel pane e nel vino portati all'altare, offriamo il segno concreto della nostra vita, perché avvenga la comunione tra noi e Dio nel sacrificio di Gesù.

b) Il Prefazio

"Il Signore sia con voi" dice il sacerdote all'inizio della preghiera che culmina nel canto del "Santo": uniti tra noi e insieme a tutti quelli che ci hanno preceduto nella comunione dei santi, innalziamo la nostra lode a Dio.

4) La preghiera eucaristica

La Consacrazione

L'invocazione allo Spirito Santo (epiclesi), precede il momento della Consacrazione: il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Gesù che si offre per noi. E' un mistero, ma è anche la realtà della nostra salvezza; racchiusa in quel piccolo pezzo di pane, la più semplice e bella realtà quotidiana che siamo in grado di riconoscere.

5) Il Padre nostro

e i riti di Comunione

"Per Cristo, con Cristo e in Cristo", tutto è compiuto: ecco che la riconciliazione con il Padre si rinnova per noi ogni volta, nella certezza che l'Amore di Dio non ci abbandonerà mai e noi, ancora e ancora, possiamo chiamarlo "Padre nostro", con la confidenza e la certezza che solo dei figli possono avere, un momento prima di scambiare tra noi il segno della pace, che solo dei fratelli possono vicendevolmente offrirsi, prima di partecipare all'Eucarestia.

Nel momento della "Comunione Sacramentale", riceviamo, proprio come fratelli riuniti alla stessa tavola, il Corpo di Gesù, prima di "andare" nel nome del Signore, tra gli altri, nella nostra fatica quotidiana, nella loro consueta fatica, e finalmente "portare frutto".

Questa è solo una breve sintesi degli incontri di catechesi, tenuti nello scorso mese di giugno da Padre Vincenzo: un grande dono che vuole aiutarci a comprendere ancora di più la grandezza, il mistero e l'importanza di quello che ogni domenica celebriamo insieme.

SUMMER *NIGHT LIFE 2021*

Andrea Turconi

L'estate rappresenta da sempre un momento magico dove, finita la scuola, i ragazzi si preparano a vivere esperienze, conoscere nuove persone e divertirsi. Proprio per questa ragione abbiamo voluto anche nel 2021 portare avanti il progetto di **Summer Night Life,** nato l'anno scorso durante la prima estate in pandemia. Abbiamo chiamato in questo modo gli incontri serali e i *weekend* organizzati in oratorio con i ragazzi dalla terza media in su, fino agli universitari.

I ragazzi/e si sono divertiti nel primo incontro con il *bubble football* insieme ad una cinquantina di giovani del quartiere provenienti dai vari **CD** (Centri Diurni), è stata una bella occasione di incontro e di gioco assieme.

Durante il primo *weekend* abbiamo incontrato la mattina due persone della Fraternità del **Sermig di Torino:** Elena e Rossana. Con loro abbiamo riflettuto sulle parole accoglienza e coscienza, concetti indispensabili per la vita di ogni cristiano.

Nel pomeriggio ci siamo poi recati alla **Casetta Verde di Via Odazio** dove abbiamo incontrato Dario Anzani, responsabile del Laboratorio di

Quartiere **Giambellino/Lorenteggio:** ci è stata data l'opportunità di scoprire la storia del nostro quartiere. Siamo partiti dal passato per comprendere il nostro presente e immaginare le sfide del futuro. Infine, la sera il tifo è stato tutto per l'Italia che affrontava l'Austria agli ottavi di finale, è stata una fortissima emozione vedere gli **azzurri giocare.**

Nel terzo incontro abbiamo giocato a *Fraternopoly*, un gioco da tavola creato in un oratorio della bergamasca, ispirato dall'enciclica "*Fratelli Tutti*" di Papa Francesco. Le regole sono opposte rispetto a quelle di *Monopoly:* ogni giocatore deve aiutare l'altro, non cercando di arricchirsi personalmente, ma riuscendo a creare relazioni con tutti.

L'ultimo *weekend* è stato all'insegna del relax con una lunga giornata in piscina e una serata in oratorio, con un grande giocone organizzato dagli educatori sul tema del riciclo e della sostenibilità.

Sono stati momenti preziosi che speriamo i ragazzi possano conservare nella loro memoria e nel cuore.

È IL MIRACOLO *DELL'AMORE*

Ho avuto il privilegio di studiare con maestri illustri, che mi hanno insegnato l'immensità della Sacra Scrittura, ma che sempre mi lasciavano una grande malinconia per la mia inadeguatezza, non mi aprivano il cuore. Poi nella cucina di un prete, **don Vittorio,** ci siamo seduti intorno al tavolo per preparare le Messe della domenica e con semplicità e facilità siamo entrati nello spazio sacro che è l'azione di grazia della liturgia. Dio era con noi in cucina, come il pane. Quale Dio così vicino? Ed era vero.

Percorrevamo il Vangelo come un sentiero di campagna, a passi lenti, fermandoci a guardare, ad annusare, a gustare.

Mi ricordo che una volta è venuto fuori che la pagina di Marco della **Trasfigurazione,** anche se con immagini e linguaggi diversi, era praticamente uguale alla pagina dei discepoli di Emmaus di Luca. Là Gesù conversava con Mosè ed Elia, qua spiegava le Scritture. La stessa cosa. Il punto però non è Gesù; la Trasfigurazione avviene in chi ascolta, che vede con occhi nuovi, capisce ed entra nel mistero di Dio. Questo mistero è l'amore. L'amore fa battere il cuore con un ritmo diverso, fa commuovere, fa danzare, fa volare.

Mette le farfalle non nello stomaco, ma nel cuore, al punto che sperimentiamo che anche la morte è trasfigurazione.

Il chicco muore per far nascere la meravigliosa spiga. La spiga è il pane, il pane è Gesù.

Chi mangia questo pane vivrà in eterno.

Beatrice lo Faro

CENTRO ESTIVO MUR

Ecco il motto del nostro centro
rosso, giallo e blu. La voglia di
voglia di crescere, la voglia di a
noi ha dato quello che poteva e c
re, si vince sempre! Tanti ac
quest'anno ad animare questo
qualche rimprovero c'è stato, i
gioco in ogni modo: hanno crea
giocato, raccontato, insegnato, s
Sono loro il nostro futuro, la nos
imparato da Peppino Impastato
giu' tutto il resto". Quest'anno
anche su questo. Insieme a Pad
gliere uno dei lati più significativ
te osservare ed essere Bellezza
facile...ma come per ogni cosa, s
E insieme, siamo riusciti a "met
Coro Maurolico, proprio su quel
to e sul suo messaggio. Credo sia arrivato tanto a tutti: a chi l'ha fatto, ma anche a

o estivo di quest'anno. I colori: esserci, la voglia di giocare, la aiutare ed imparare: ognuno di quando si mette in mezzo il cuo- dulti, ma anche tanti giovani mese "in famiglia". E anche se nostri ragazzi si sono messi in to, inventato, ballato, recitato, sorriso e consolato.

stra Bellezza! Sì, come abbiamo : "E' dalla Bellezza che scende gli animatori hanno riflettuto re Vincenzo sono arrivati a co- vi della vita: quanto è importan- prima di ogni altra cosa. Non è erve "esercizio" e costanza.

tere in scena" una canzone del lo che è stato Peppino Impasta- i bambini e ai genitori ai quali lo abbiamo presentato.

Francesca Mina

LA SAPIENZA DI DIO *ISPIRA LA FELICITA'*

Vita della Comunità *Annamaria Cereda*

Questo è il titolo del testo preparato quest'anno dal nostro Arcivescovo per i gruppi d'ascolto e che noi del **gruppo coppie** abbiamo preso come guida per il nostro cammino.

Non era scontato pensare che anche durante la pandemia avremmo continuato.

Sulla iniziale riluttanza ad usare "ZOOM" ha vinto il nostro bisogno consolidato negli anni di riservare un tempo alla lettura comunitaria della Parola, alla meditazione, allo scambio reciproco.

Il libro del **Siracide** è stato scritto da *Ben Sira* in un momento molto difficile per il popolo ebraico e Gerusalemme, proprio per dare un aiuto concreto al popolo per comprendere al meglio le scritture e una guida morale forte. Questo testo, abbiamo potuto constatare, che pur essendo scritto con un linguaggio ormai lontano dalla nostra sensibilità e cultura, è comunque attuale e concreto nello sforzo di aiutare il lettore ad arrivare ad essere "saggio e felice".

Non potendo riassumere in poche righe tutti i nostri incontri, ve ne trascrivo i titoli, per farvi avere un'idea della molteplicità, della concretezza e dell'interesse degli argomenti trattati.

- *La sapienza: il profumo di Dio nel mondo*
- *Vivere con la sapienza: la dimensione contemplativa della vita*
- *Imparare la sapienza: la sfida educativa per chi vuole trasmettere la fede*
- *Vivere secondo sapienza: consigli per una vita equilibrata*
- *Amare secondo sapienza: uomo, donna, famiglia*
- *Costruire il mondo secondo sapienza: (amicizia, comunicazione, economia, politica)*

La sapienza si rinnova ….. a contatto con le sue radici *"facciamo l'elogio di uomini illustri".*

Concludendo posso affermare che anche quest'anno il cammino è

stato fruttuoso e arricchente e, cosa ancora più bella … **l'ultimo incontro è stato in PRESENZA!**

Sì, perché la vicinanza, il momento conviviale, le chiacchiere sulle nostre vite, alla fine degli incontri, ci erano molto mancati!

La consueta giornata di chiusura, anche senza essere andati molto lontano, ha avuto un sapore speciale e una semplice grigliata all'aperto, ma in compagnia di amici ci è sembrata un sogno ed un segno forte di speranza e ripresa.

Chissà su quali strade ci condurrà il Signore il prossimo anno!

Di certo abbiamo imparato che con la Sua sapienza tutto è gioia, dono, grazia!

I nuovi servizi e il pozzo

Nella Quaresima di Fraternità 2019, il gruppo missionario ha proposto alla comunità di sostenere un progetto a favore dei **Bambini di WHAPTE,** Guinea Bissau.

Il Progetto comprendeva:

- *Un piatto di riso al giorno per 350 bambini per sei mesi;*
- *La ristrutturazione del pozzo per assicurare l'acqua ai bambini e agli insegnanti;*
- *La costruzione dei servizi igienici:*

totale euro 7.000.

Nel periodo quaresimale del 2019 sono stati raccolti **7.230** euro che sono stati mandati a P. John Martelli, che allora era in Guinea Bissau. Ha iniziato subito lui i lavori, ed ha realizzato una buona parte del progetto, ma, per motivi tecnici, la realizzazione dei sevizi igienici è stata completata solo adesso.

Fratel *Beppe Negro,* Missionario Giuseppino, lo scorso mese di giugno ha mandato la **foto** dei nuovi servizi *(in alto)*, dove si vede anche il pozzo, finalmente realizzati insieme al riconoscente **grazie** dei bambini e i missionari della Scuola di Whapte ai nostri generosi parrocchiani del Murialdo.

Concetta Ruta x il Gruppo Missionario

Nidia Belloni

3 giugno 2021

Ed eccoci nella bellissima **Abbazia cistercense di Morimondo** dove abbiamo concluso il nostro cammino con il Vangelo di Giovanni, Parola che è stata un incontro con il Signore.

Abbiamo conosciuto l'evangelista **Giovanni,** il discepolo amato, colui che dà testimonianza alla Parola e dà lo stimolo agli altri per andare incontro a Gesù.

Un cammino intenso, cammino che ora ci chiede di rinnovare ogni giorno il suo impegno e che ci porta a scelte di vita evangeliche *(actio).*

Abbiamo poi celebrato l'Eucaristia in Abbazia con la gioia dei primi discepoli, come piccola comunità, l'abbiamo vissuta come l'ultimo capitolo di Giovanni *(21):* incontro con Gesù Risorto continuamente presente nella sua Chiesa.

Poi ci siamo ritrovati al Bar per fare merenda insieme, per la prima volta dopo la pandemia, con una buonissima torta *(grazie Luisa!),* soffici muffin, e pizzette *(grazie Conci!),* e bevendo chi un buon caffè, chi un crodino, chi una birra *(grazie Donata!),* e grazie a tutti i presenti per la disponibilità e la simpatia.

Grazie don Agostino per l'immensa ricchezza di questi anni, per aver annaffiato con pazienza quel seme di fede che il Signore ha messo in ciascuno di noi.

E' stata una esperienza bella, di Chiesa, chissà dove ci porterà il nuovo cammino ... attendiamo tutti con gioia e vi invitiamo alla prossima catechesi biblica per *"camminare insieme"!*

Vita della Comunità ***Baloo***

Nelle stesse ore tornavano a casa anche i Lupetti, che hanno trascorso le loro Vacanze di Branco in una frazione dello stesso paese, Teveno. Specialmente per chi la viveva per la prima volta, è stata un'esperienza bellissima! Un ringraziamento speciale ai capi e ai cambusieri che si sono impegnati a fondo per il buon esito dei campi, sempre nel rispetto delle disposizioni sanitarie.

Chi fosse passato in parrocchia il pomeriggio del 31 luglio avrebbe incontrato i nostri esploratori e guide appena tornati dal **Campo Estivo 2021,** svoltosi vicino a Vilminore (BG). Stanchi, ma felici di aver potuto vivere, dopo l'interruzione per il Covid, il momento più atteso e importante delle loro attività. Anche le molte ore di pioggia non sono riuscite a vincere l'entusiasmo e la voglia di passare del tempo insieme nella natura, fra costruzioni, giochi, momenti di riflessione e camminate...

LA MESSA: *RITI DI INTRODUZIONE*

Catechesi

Concetta Ruta Lupica - *co.lupica@gmail.com*

"La domenica è inscindibilmente giorno di Cristo risorto e della Chiesa riunita in Assemblea. Essa può considerarsi culmine della vita ecclesiale". **Rinaldo Falsini**

A partire da questo numero, per qualche mese, proponiamo una riflessione sulla ***Messa festiva****, che può aiutarci a viverla con più coinvolgimento e non essere solo spettatori ma protagonisti insieme a Gesù. Si spera anche che possa essere uno stimolo a tornare "fisicamente" in chiesa per quanti, durante questi mesi di chiusura e restrizioni, hanno partecipato solo virtualmente.*

La partecipazione alla Santa Messa è sempre una chiamata, è il Signore che convoca, si fa conoscere e propone la sua alleanza. L'eucaristia è dialogo tra Dio e il suo popolo ma esiste anche un dialogo con chi presiede l'assemblea attraverso comunicazione, scambio, saluto e risposta: il ***Sacerdote assume il ruolo profetico, sacerdotale e regale.*** *Accogliendo la chiamata, ci presentiamo davanti al Signore, con le nostre difficoltà e i nostri peccati. Certo, dobbiamo cercare di essere in comunione con Cristo e con i fratelli che ci stanno accanto, in particolare i poveri, i fragili, gli ammalati e amarli come ha fatto Lui.*

LA MESSA È DIVISA IN CINQUE PARTI

Riti di Introduzione, Liturgia della Parola, Liturgia Eucaristica, Riti di Comunione, Riti di Conclusione.

Iniziamo con i **Riti di Introduzione,** che hanno il compito di accogliere i fedeli e prepararli spiritualmente e a far sì che le persone presenti, riunite insieme, formino una comunità attenta ad ascoltare con fede la Santa Messa. L'Altare è il luogo su cui si rende presente il **Sacrificio di Cristo** e il Sacerdote è colui che, con il suo ministero, fa da tramite tra Dio e il popolo.

Quando l'Assemblea è riunita, mentre il sacerdote fa il suo ingresso si inizia con il canto d'ingresso. La funzione del canto è quella di dare avvio alla celebrazione, introdurre lo spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività e accompagnare l'arrivo sull'altare del Sacerdote, che saluta con un **inchino** e **bacia l'Altare** o nelle celebrazioni *solenni* incensa la Croce e l'Al-

tare. Segue il **Segno della Croce** che è il segno che ricorda **Dio Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo.** Si compie sempre questo gesto prima di ogni azione sacra e prima di ogni preghiera, perchè viene annunziata la presenza del Signore. Segue il saluto del sacerdote, *"il Signore sia con voi"* al quale i fedeli rispondono *"e con il tuo Spirito".*

Poi il sacerdote invita **all'Atto Penitenziale** e con lui si fa la richiesta di perdono al Signore per presentarsi all'Eucaristia con il cuore limpido. Segue una breve pausa di silenzio, in cui il sacerdote invita tutti a fare una preghiera personale e chiedere l'indulgenza divina. Poi davanti a Dio e ai fratelli si chiede il perdono. La forma è costituita da tre invocazioni, introdotta dal sacerdote: *"Tu che…"* e sempre concluse dal *"Kyrie Eleison"* da parte dell'assemblea; la seconda si prega tutti insieme: *"Con-fesso a Dio Onnipotente";* oppure il sacerdote dice *"Pietà di noi, Signore" e* l'assemblea risponde, *"contro di Te abbiamo peccato..."*. Il sacerdote conclude con una implorazione alla misericordia di Dio, *che tuttavia non ha lo stesso valore del sacramento della penitenza.*

Segue l'inno del **"Gloria",** un inno antico che riassume tutti i motivi per celebrare il mistero della salvezza acclamando il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo: è uno dei più belli della storia della liturgia, con il quale la Chiesa radunata canta la rivelazione di Dio nella storia e nel progetto salvifico divino che continua a realizzarsi. *Il Gloria viene cantato nelle solennità, la domenica e nelle feste dei Santi, non si canta nel tempo di Avvento e di Quaresima.*

Dopo il Gloria, oppure, quando questo non c'è, subito dopo l'Atto Penitenziale la preghiera continua con **l'Orazione di inizio dell'Assemblea Liturgica:** il sacerdote invita i fedeli a pregare; e tutti insieme stanno in silenzio, per qualche momento, per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio e formulare una preghiera personale. Quindi il sacerdote dice l'orazione e per mezzo di essa esprime il carattere della celebrazione e rivolge la preghiera a Dio Padre, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo. I fedeli fanno propria l'orazione e rispondono, *Amen!*

Continua nel prossimo numero con la Liturgia della Parola

Bibliografia:

Lezionario Ambrosiano;
Rito Ambrosiano
Celebrare l'Eucaristia *di Giuseppe Turani; Ed. S.Paolo;*
Breve introduzione al Rito Abrosiano *di Norberto Valli Ed. Ancora;*
La Messa - di *Papa Francesco;*
www.predicazione.it.
www.Wikipedia,it
***Grazie** alla consulenza di don Agostino e don Eugenio*

"NOI" È IL *PROGETTO DI DIO*

Angolo Missionario *Carmelo e Paola Taccia*

Il messaggio, espresso da Papa Francesco lo scorso mese di maggio per la **107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato** che si terrà il 26 settembre, ha come tema: "**Verso un noi sempre più grande**".

Vuole indicare un **orizzonte per un cammino comune**, rivolto sia ai cattolici sia agli uomini e alle donne del mondo che, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste nel "noi", desiderano costruire insieme un futuro a "colori" di giustizia e di pace ricomponendo così la "**Famiglia Umana** come è stata pensata ed è presente nel **progetto creativo di Dio** (Gen. 1,27-28). Ci ha creati per formare un "noi", comunione nella diversità, e a immagine del suo Essere Uno e Trino, destinato a diventare sempre più grande con il moltiplicarsi delle generazioni, ... quando l'essere umano si è allontanato da Lui, Egli nella sua misericordia ha offerto sempre un cammino di riconciliazione a un "noi", destinato ad includere tutta la Famiglia Umana.

Papa Francesco, citando alcuni versi dell'Apocalisse, ci ha offerto la visione illuminante di cui abbiamo bisogno per costruire quel "noi", perché nei momenti di crisi come quello attuale tende a rompersi e sfigurasi: all'inizio si ha l'impressione che il "noi" sia formato da un gruppo ristretto e privilegiato di persone che sono segnate dal sigillo del "Dio Vivente", ma il testo continua: "... ecco, una moltitudine immensa che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua ... "(Ap 7,9), ... poi "Ecco la tenda di Dio con gli uomini. Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed Egli sarà il loro Dio" (Ap 21,3). La **storia della Salvezza** è quindi per un "noi" sempre amato, un "noi" all'inizio e un "noi" alla fine e in mezzo il mistero di Cristo morto e risorto, "perché tutti siamo una cosa sola" (Gv 17,21).

Ha anche ricordato le parole con le quali san Paolo raccomandava alla comunità di Efeso (Ef 4, 4-5) di credere e di accogliere l'**unità** della

Chiesa: è una realtà, "che chiede di essere accolta e vissuta in ogni epoca, secondo la volontà e la grazia del Signore che ci ha promesso di essere sempre con noi, fino alla fine dei tempi" (cfr. Mt 28,20). Siamo quindi chiamati ad **armonizzare le diversità** e ad agire per **superare l'uniformità** che spersonalizza: lo Spirito dona a ciascuno qualità differenti, non per creare attriti e tensioni ma per metterle al servizio ed arricchire "l'unico popolo di Dio formato da tutti i popoli della Terra".

È importante la nostra partecipazione secondo il modello di Gesù che ci dimostra come l'incontro con ogni persona, specialmente con l'emarginato, il discriminato e lo "scartato", rappresenti una mossa decisiva verso la meta; ma è indispensabile credere nell'aiuto dello Spirito Santo e pregarlo affinché infonda l'energia necessaria per continuare a camminare fra le nostre debolezze come la difficoltà di riconoscere gli "altri" come fratelli e sorelle e come compagni di viaggio animati dalla stessa speranza.

Tramite i più vulnerabili il Signore ci chiama, quindi, a una **conversione** per liberarci dall'esclusivismo e dalla cultura dello scarto, per contribuire ciascuno secondo la propria vocazione e con propri "doni" alla costruzione di un mondo sempre più rispondente al Suo progetto, superando le forme di autoprotezione egoistica, l'indifferenza, il consumismo sfrenato, l'incapacità di avere "visioni" e di "sognare un futuro" insieme nella fraternità.

Il Papa ha aggiunto che solo una **Chiesa sempre più inclusiva e missionaria in uscita** può raggiungere la pienezza come "**Casa**", qui "**sentirsi a casa**" e "**far sentire a casa**" sono espressioni chiave e adeguate, poiché le persone trovano un senso di appartenenza profonda dove nessuno si sente straniero, anzi "I flussi migratori contemporanei costituiscono, per gli autoctoni, un'occasione privilegiata di annunciare Gesù Cristo e il suo Vangelo senza muoversi dal proprio ambiente, di testimoniare la fede nella carità e nel profondo rispetto per altre espressioni religiose". (disc. 22.9.2017).

Accennando alla parabola dell'uomo nobile e dei suoi dieci servi (Lc 19, 12-13), Papa Francesco ci ha rammentato che dovremo rendere conto di come ci siamo relazionati con la "Casa comune" che Dio ci ha affidato e di cui siamo tutti corresponsabili, anche per le future generazioni, e ci ha esortato ad una conversione spirituale-ecologica *(Laudato Si')*.

L'augurio finale è stato: "sognare insieme", sognare in grande senza paura per seminare pace, fraternità e gioia con l'aiuto di Dio, perché il sogno non diventi un miraggio o un delirio di onnipotenza.

Vita della Comunità

Fulvia Briasco Ripamonti

Era il 12 giugno, ore 6 del mattino, quando, corredati da valige e borse siamo saliti in 11 sul pullman da 48 posti. Siamo arrivati a Cervia alle ore 12 dopo un estenuante viaggio di 6 ore! La **calorosa accoglienza all'albergo Annita,** dove avremmo alloggiato, ci ha rincuorato e, il pranzo che ci aspettava... ancora di più.

Dopo questa premessa inizio il mio racconto per illustrarvi le nostre due settimane di vacanze marire.

Devo dire che la mia prima esperienza di vacanze "parrocchiali" l'ho vissuta nel 2016 in Val Seriana, con un gruppo più numeroso capitanato da don Giorgio. Un luogo bello, riposante, circondato da montagne e tantissimo verde tra il quale passeggiare. Da quell'anno, però, l'unica meta proposta è il mare Adriatico. Dopo tanti tentennamentI ho deciso di unirmi al piccolo gruppo di partecipanti per partire per Cervia. A dir la verità non ero mai andata sull'Adriatico e non è stata la località a farmi prendere la decisione, ma il desiderio di stare in compagnia di persone che, in parte, conoscevo e con le quali avrei passato ore simpatiche. Così è stato, sia in Albergo che in spiaggia! Spiaggia che si è presentata ai miei occhi immensa, sconfinata - Così sconfinata da perdersi! Infatti dopo qualche giorno, una signora del nostro gruppo *(che lascio nell'anonimato)* passeggiando sulla sabbia si è allontanato un po' troppo, ha perso l'orientamento e tra quella marea di ombrelloni non sapeva come tornare da noi. Dopo un paio di ore di frenetica ricerca e grande preoccupazione di tutto il gruppo, l'avventura si è conclusa felicemente. La *"pecorella smarrita"* ha potuto tornare, riaccompagnata *"all'ovile"*, sotto l'ombra rassicurante del suo ombrellone. Respiro di sollievo per tutti anche per il nostro *"buon pastore"* **don Agostino** che ha potuto così ritornare a dedicarsi al suo prezioso e insuperabile supercellulare. Ma questa è un'altra storia!!!

Ogni tanto dagli altoparlanti giungeva l'avviso di qualche bambino che si era perso, però grazie al cielo, poi c'era il ritrovamento. Tutto sommato lasciatemelo dire... meglio le spiagge piccole! All'albergo invece, tutto ok, veramente bene sotto ogni aspetto, silenzio, gentilezza, personale simpatico. ...E il

cibo? Ottimo, vario, ampia scelta, abbondante e, ...bellissimi momenti di convivialità non solo tra il nostro gruppo. Un sorriso, un saluto, qualche parola scambiata anche con altre persone dei tavoli vicini, o al piccolo bar, o in giardino. Momenti davvero piacevoli. Ma, i momenti più sereni, che lasciavano spazio al nostro animo, ai nostri pensieri, a tutto ciò che c'è di intimo in noi, ce li donava don Agostino il quale, ogni sera, alle 18,30 (con assoluta puntualità) ci aspettava in una saletta tranquilla dell'albergo, preparando un piccolo Altare: due luci, un fiore, un Crocifisso e il Messale, calice, patena e ostie. Un piccolo tavolino che diventava "Speciale".

Il nostro don iniziava recitando il **Rosario** con tutti noi, e poi seguiva la **S. Messa**. Momenti di ascolto, di silenzio, di preghiera insieme. Ognuno di noi aveva certamente in sè qualcosa da offrire al Signore, qualcosa che poteva essere racchiuso in una parola **"Grazie".** Grazie per ciò che avevamo vissuto e goduto, per i momenti di amicizia, di condivisione e, soprattutto, grazie per il grande dono di sè stesso in noi nel sacramento dell'Eucaristia.

E concludo dicendo il mio **grazie personale** a tutti i componenti del gruppo e alla nostra "guida" Don Agostino. **P.S**. *Se il piccolo gregge, ti ha dato qualche piccolo problema perdonalo!!!*

Durante un soggiorno marino nella Riviera Adriatica è stato piacevole e salutare fare lunghe passeggiate sulla battigia.

Giunto al faro del Porto Canale di Cesenatico mi sono trovato al cospetto del monumento dedicato alle Spose dei Pescatori, raffigurante una donna che insieme ai figli scruta l'orizzonte in trepida attesa del ritorno del marito e padre.

Una rappresentazione che mi ha riportato alle pagine del libro Cuore ed a sentimenti che attualmente si ha quasi pudore di manifestare.

La raffigurazione femminile, ed il suo abbigliamento, mi ha fatto ricordare i giovedì biblici guidati da Don Agostino, il quale a fronte di determinati quesiti "teologici" faceva cenno alle Sante Donne di nemmeno tanti decenni addietro, che magari seguivano la Santa Messa sgranando il Rosario, ma con tanta fede, semplicità e fiducia si affidavano nelle mani della Provvidenza e direi in silenziosa discrezione imitavano l'operato di San Giuseppe ..e dei Giuseppini

Piercarlo Arduino

TRIBOLATI MA NON SCHIACCIATI

Approfondimento

Rodolfo Casadei

Il 14 settembre di tre anni fa da un carcere africano usciva un cantante di musica liturgica cristiana famosissimo nel suo paese: il Ruanda. Si chiamava **Kizito Mihigo** ed era stato condannato con l'accusa di complicità in atti di terrorismo e cospirazione contro il capo dello Stato, ma dopo quattro anni aveva ottenuto la grazia. Nel febbraio 2020 sarà di nuovo arrestato mentre tentava di abbandonare clandestinamente il paese, e dopo tre giorni sarà trovato impiccato nella sua cella: un suicidio a cui nessuno ha mai creduto. Kizito Mihigo, testimone cristiano del perdono, della riconciliazione e dell'amore per i nemici, non era affatto colpevole di terrorismo o cospirazione: è stato eliminato perché nelle sue canzoni aveva cominciato a denunciare la strumentalizzazione del genocidio ruandese del 1994 da parte del potere, che rifiutava di ammettere la sua propria parte di colpa in quegli eventi. Le forze militari e paramilitari fedeli al governo del presidente hutu Habyarimana si sono macchiate di genocidio uccidendo 800 mila tutsi e oppositori hutu, ma anche i guerriglieri dalle cui fila è uscito l'attuale presidente del paese Paul Kagame hanno compiuto crimini di guerra uccidendo civili inermi durante e dopo la guerra civile, sebbene in misura molto inferiore. Di questi delitti in Ruanda è vietato parlare. Kizito ha infranto questo divieto per amore della verità e per coerenza con la sua fede cristiana. Avendo tutto da perdere e nulla da guadagnare: era il cantante più amato del suo paese; apparteneva all'et-nia tutsi, vittima del genocidio del 1994 ma da allora al potere grazie alla vittoria della guerriglia; il regime lo appoggiava e aveva provveduto ai suoi studi musicali in Europa. Ha rinunciato a tutto questo quando, in occasione della giornata della memoria del genocidio nel 2014, ha cantato queste parole contenute nella canzone da lui scritta per l'occasione: «*Il genocidio mi ha reso orfano, ma questo non mi deve fare dimenticare le altre persone che pure hanno sofferto, vittime di un odio che non è stato definito genocidio. Questi fratelli e sorelle sono anche loro esseri umani, e io prego per loro, provo compassione, li porto nei miei pensieri. La fierezza e l'amore che testimonio non sono di questo mondo, non provengono dai beni materiali. Questa comprensione della redenzione è il bastone che sorregge il mio cammino. L'ho tratta dalla fede che ho in Gesù Cristo. Ed è questa fede che*

completa la mia ruandesità».

Dopo il clamore provocato da questa canzone, Kizito verrà contattato telefonicamente da oppositori del regime, e farà l'errore di scambiare con loro messaggi whatsapp che saranno intercettati dai servizi segreti e serviranno ad accreditare la falsa accusa di terrorismo. Incarcerato in un'affollata prigione di Kigali, nonostante i disagi giudicherà quel periodo uno dei migliori della sua vita. Si mette a disposizione della direzione del carcere per dirigere le varie corali e per guidare le celebrazioni annuali del genocidio, preparandole con incontri coi detenuti sul perdono e la riconciliazione: il risultato è che i condannati per il genocidio, che prima dovevano essere costretti a partecipare alle celebrazioni, cominciano a prendervi parte spontaneamente. Condivide coi detenuti più poveri generi alimentari e medicine che i parenti gli portano da fuori. Prega di non cedere: *«La croce che vivo, Tu la conosci meglio di me. Se oggi sono davanti a Te, Signore, non è per domandarti di mettere fine alla prova che sto sopportando. Ma per chiederti di usarla, di servirtene, perché la volontà del nostro Padre sia fatta come in cielo così in terra».*

Dopo il rilascio Kizito cerca di tornare ad essere quello di prima, ma trova tutte le porte sbarrate: non viene più invitato a manifestazioni e commemorazioni, radio e tivù di Stato non trasmettono più le sue canzoni. La sua Fondazione per la riconciliazione non può più operare. Nasce così il progetto dell'emigrazione clandestina, che si conclude tragicamente. Nell'ultima pagina del libro di memorie pubblicato da un amico poco dopo la sua morte si legge: *«Il senso della nostra vita sta nel vivere per gli altri. La nostra felicità viene dal fatto di donarsi per gli altri, agli altri. È l'Amore che fa funzionare tutto. Quando manca l'Amore, la Pace non è possibile, e l'umanità non respira più. L'Amore è una cosa di Dio data gratuitamente agli uomini perché compiano la loro principale missione sulla terra: guidare il mondo. Quando non abbiamo più Amore, perdiamo le nostre capacità di guidare il mondo, ed è lui che guida noi. (…) quando parlo di Amore con la "A" maiuscola, intendo questa capacità umana che ci permette di riconoscere a ogni essere umano lo stesso valore e gli stessi diritti che desideriamo per noi stessi. Questo potere di pensare alle esigenze degli altri ancora prima di pensare alle nostre. Questa forza che ci permette di perdonare i nostri nemici e di desiderare la loro felicità. Quanto alla sofferenza, consideratela sempre come una possibilità che ci è offerta per imparare la compassione, il perdono e l'amore del prossimo. La sofferenza è un mezzo straordinario per imparare l'umiltà e per curare la nostra umanità».*

Gianni Ragazzi -gianni.ragazzi@iol.it

ASSEGNO UNICO FAMILIARE

La misura introdotta dalla Legge di bilancio 2021 prevede un'erogazione mensile suddivisa per vari importi, da 167,5 a 83,5, spettante alle famiglie con figli minorenni e maggiorenni a carico e per i quali non ricevono assegni. Si tratta di un provvedimento che fa parte del Family Act e punta a divenire una misura omnicomprensiva di sostegno alle famiglie con figli a carico, sostituendo i sussidi frammentati esistenti, ad oggi: ad esempio il bonus bebè e gli assegni al nucleo familiare.

La richiesta è da effettuarsi sul portale dell'INPS, anche a mezzo CAF o Patronato, e l'assegno viene corrisposto, sull'IBAN del richiedente, **per ciascun figlio minore** in base al numero dei figli e alla situazione economica della famiglia attestata dall'ISEE. Se nel nucleo sono presenti più di due figli, l'importo unitario per ciascun figlio minore viene maggiorato del **30%,** nel caso di minore con disabilità gli importi sono maggiorati di **50 euro.** Il beneficio medio riferibile alla misura per il periodo che va dal 1° luglio 2021 al 31 dicembre 2021 è pari a **1.056 euro per nucleo** e **674 euro per figlio.** Nella prima fase ponte, bonus e detrazioni restano in vigore per chi già li percepisce, cioè per i lavoratori dipendenti. A loro viene destinata una maggiorazione degli assegni familiari di: **37,50 euro al mese** per ogni figlio per le famiglie con uno o due figli; **70 euro al mese** per ogni figlio per le famiglie con tre o più figli, **maggiorato di 50 euro in caso di figli disabili.**

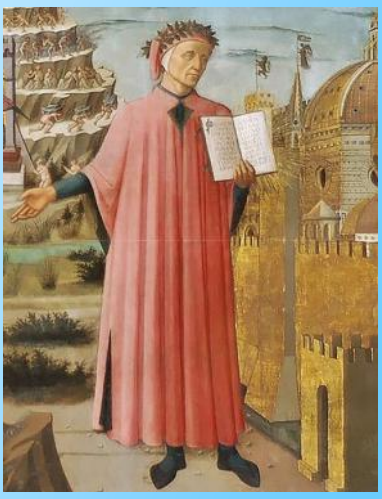
Per accedere all'assegno "ponte", il nucleo familiare del richiedente deve essere in possesso di un ISEE inferiore a 50 mila euro annui. Inoltre, il richiedente deve rispettare uno dei seguenti requisiti: essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea, o suo familiare titolare del diritto di soggiorno; essere cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea, in possesso del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo o del permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno semestrale; essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia; essere domiciliato o residente in Italia e avere i figli a carico sino al compimento del diciottesimo anno d'età; essere residente in Italia da almeno 2 anni, anche non continuativi, oppure essere titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno semestrale.

Per le domande presentate entro il 30 settembre 2021, sono corrisposte le mensilità arretrate a partire dal mese di luglio 2021.

PREGHIERA *DEL SOMMO POETA*

Vergine Madre, figlia dei tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'etterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'etterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui se a noi meridiana face
di caritate, e giusto, intra' mortali,
se' di speranza fontana vivace.
Donna, se' tanto grande e tanti vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar senz'ali.
La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al domandar precorre.
In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque, in creatura è di bontate.

a cura e grazie a Gloria Ricciardi



HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

MARIANNA
ASHLEY

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

40. Aquino Purita di anni 74
41. Del Prete Matilde di anni 83
42. Linzalone Pasquale di anni 78
43. Buonincontro Angelina di anni 92
44. Gallo Teresa di anni 99
45. Superti Giovanni di anni 83
46. Buratti Albina di anni 89
47. Roversi Lida Marcella di anni 76
48. Narciso Alessandro di anni 81
49. Di Resta Giacomo di anni 88
50. Arena Giovanni di anni 76
51. Ferro Angela di anni 73
52. Mansi Riccardo di anni 84
53. Bivone Filippo di anni 68
54. Guolo Leone di anni 92
55. Bettone Mirella di anni 85
56. Fraioli Antonio di anni 85
57. Iole Maria Maccalli di anni 83
58. Dialma Mazzacane di anni 78

SPORTING MURIALDO

educare nello sport...

CALCIO, BASKET, VOLLEY, GINNASTICA RITMICA

PREISCRIZIONI APERTE!

vieni a trovarci o visita il nostro sito

www.sportingmurialdo.it

OPEN DAYS: 11, 18, 25 settembre ore 15

CATEGORIE CALCIO

PRIMI CALCI (2015-16)
BIG SMALL (2014-15)
UNDER 9 (2012-13)
UNDER 10 (2011-12)
UNDER 11 (2010-11)
UNDER 13 (2008-09)
UNDER 15 (2006-07)

CATEGORIE BASKET

PRIMOBASKET (2014-16)
UNDER 10 (2011-13)

CATEGORIE VOLLEY

PRIMOVOLLEY (2013-16)
AGONISTICA (2003-10)

CATEGORIE GINNASTICA

anni 2014-17

facebook: fb.me/SportingMurialdo instagram: sportingmurialdo
email: sporting.murialdo@gmail.com
oratorio Murialdo, via Murialdo 9, 20147 Milano